

| | | |
|--|--|--|
| DOMENICA 16 GIUGNO | SANTISSIMA TRINITA' | 09.30: Vacca Antonio, Giovanni e Giuseppina Peralta |
| LUNEDÌ 17 GIUGNO | FERIA | 18.30: Santo Rosario 19.00: Santa Messa |
| MARTEDÌ 18 GIUGNO | FERIA | 18.30: Santo Rosario 19.00: Santa Messa |
| MERCOLEDÌ 19 GIUGNO | FERIA | 18.30: Santo Rosario 19.00: Santa Messa |
| GIOVEDÌ 20 GIUGNO | FERIA | 18.30: Santo Rosario 19.00: Giuseppe Contu |
| VENERDÌ 21 GIUGNO | SAN LUIGI GONZAGA | 18.30: Santo Rosario 19.00: Giovanni Mascia |
| SABATO 22 GIUGNO | FERIA | 10.30: Battesimo 18.45: Santo Rosario 19.15: Ferrai Giovanni |
| DOMENICA 23 GIUGNO | CORPUS DOMINI | 17.30: Coroncina al Sacro Cuore 18.00: Prove animazione messa 18.30: Santa Messa e Processione |



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe
Giugno 2019 Anno VII N. 365
Sito Internet: www.parrocchiasangiuseppetortoli.it

LA TRINITÀ COMUNIONE D'AMORE, FLUSSO DI VITA DIVINA



Verrà lo Spirito e vi annuncerà le cose future. Lo Spirito permette ai miei occhi, chini sul presente, di vedere lontano, di anticipare la rosa che oggi è in boccio, di intuire già colore e profumo là dove ora non c'è che un germoglio. Lo Spirito è la vedetta sulla prua della mia nave. Annuncia terre che io ancora non vedo. Io gli do ascolto e punto verso di esse il timone, e posso agire certo che ciò che tarda verrà, comportarmi come se la rosa fosse già fiorita, come se il Regno fosse già venuto. Lo Spirito prenderà del mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio. In questo scambio di doni cominciamo a intravedere il segreto della Trinità: non un circuito chiuso, ma un flusso aperto che riversa amore, verità, intelligenza oltre sé, effusione ardente di vita divina. Nel dogma della Trinità c'è racchiuso il sogno per noi. Se Dio è Dio solo in questa comunione, allora anche l'uomo sarà uomo solo in una analoga relazione d'amore. Quando in principio il Creatore dice: «Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza» (Gen 1,26), se guardiamo bene, vediamo che Adamo non è fatto a immagine del Dio che crea; non a immagine dello Spirito che si librava sulle acque degli abissi, non a immagine del Verbo che era da principio presso Dio. Molto di più, Adamo ed Eva sono fatti a immagine della Trinità, a somiglianza quindi di quella comunione, del loro legame d'amore, della condivisione. Qui sta la nostra identità più profonda, il cromosoma divino in noi. In principio, è posta la relazione. In principio a tutto, il legame. Al termine di una giornata puoi anche non aver mai pensato a Dio, mai pronunciato il suo nome. Ma se hai creato legami, se hai procurato gioia a qualcuno, se hai portato il tuo mattone di comunione, tu hai fatto la più bella professione di fede nella Trinità. Il vero ateo è chi non lavora a creare legami, comunione, accoglienza. Chi diffonde gelo attorno a sé. Chi non entra nella danza delle relazioni non è ancora entrato in Dio, il Dio che è Trinità, che non è una complicata formula matematica in cui l'uno e il tre dovrebbero coincidere: «Se vedi l'amore, vedi la Trinità» (sant'Agostino). Allora capisco perché la solitudine mi pesa tanto e mi fa paura: perché è contro la mia natura. Allora capisco perché quando sono con chi mi vuole bene, quando accolgo e sono accolto da qualcuno, sto così bene: perché realizzo la mia vocazione. Tutto circola nell'universo: pianeti, astri, sangue, fiumi, vento e uccelli migratori... È la legge della vita, che si ammala se si ferma, che si spegne se non si dona. La legge della chiesa che, se si chiude, si ammala (papa Francesco). Buona settimana!

Don Mariano e Don Evangelista



CATECHISMO
GESU' TI ASPETTA OGNI
DOMENICA A MESSA!



Martedì e Venerdì ore
 19.30 prove di canto



BATTESIMO
 DI

Matteo Fausto
Mascia

*La Comunità di
 San Giuseppe
 ti accoglie con gioia!*

22 giugno 2019



CORPUS DOMINI

Domenica 23 Giugno solennità del Corpus Domini, ore 18.30 Santa Messa a Sant'Andrea a seguire ci sarà la processione col santissimo verso la chiesa di S. Andrea, il percorso sarà il seguente: Chiesa, Via Frugoni, Via Scorcu, Via Aresu, Via Pirastu; Via Gennargentu, Via Caprera, Via Lanusei, Via Pirastu, Corso Umberto, Via Cairoli, Via Oristano, Via XX Settembre, Corso Umberto, Via Nino Bixio, Incrocio Via Sassari, Via Iosto, Via Amsicora, Chiesa Parrocchiale di S. Andrea. . Gesù passa in mezzo alle vie della comunità, addobbiamole con cure. Grazie!

Don Mariano e Don Piero

Martedì 18 e mercoledì 19 giugno saremo assenti per il corso di aggiornamento dei sacerdoti a Bau Mela

SANTI DELLA SETTIMANA

SAN LUIGI GONZAGA



Nacque da Maria Santena di Chieri e dal marchese Ferdinando, discendente dalla nobile e potente famiglia dei Gonzaga, nel 1568. Dalla madre, insieme col latte succhiò pure i primi germi di santità, facendo prevedere l'eccelso grado di perfezione a cui sarebbe sì rapidamente ascenso. Ancora piccolo, molte volte fu veduto dai servi e dalla stessa madre in un angolo remoto del palazzo assorto in preghiera.

Il marchese suo padre, intanto, ignaro di tutto il lavoro soprannaturale che la grazia divina operava nel suo caro Luigino, e sedotto dal desiderio di grandezza, intendeva fare del figlio una celebrità.

Perciò non cessava di mandarlo or da questo, or da quell'altro grande, senza avvedersi che un tale modo di agire contribuiva mirabilmente a rendere uggiosa al giovane principe la vita pomposa, vuota e sciocca delle corti.

Luigi contava appena sedici anni quando chiese al padre di entrare nella Compagnia di Gesù. Questi, vedendo fallite e deluse tutte le sue speranze, si oppose, ma invano. Il nostro Santo insistè con tanto coraggio e fermezza, che vinse le opposizioni paterne. Ed eccolo finalmente, dopo la bufera, approdare al porto desiderato della Compagnia di Gesù. Fin dal suo primo ingresso nella religione, egli si prefisse un programma di vita: dietro l'illuminata guida dei suoi superiori, avrebbe fatto tutto quello che tornasse gradito al Signore e fuggito come peste e veleno tutto ciò che in qualche modo potesse offenderlo.

Nonostante la sua innocenza, non risparmiò duri colpi di flagello al suo corpo, perché noi tutti, non innocenti e dalla carne guasta, imparassimo quale è il mezzo per spegnere la triste fiamma della passione. A questo aggiunse una semplice ma affettuosa devozione a Maria SS, a cui consacrò il suo giglio profumato col voto di perpetua verginità. Ventiquattrenne fu trovato maturo per il cielo. In Roma serpeggiava la peste micidiale, che seminava ovunque le sue vittime. Il santo giovane chiese di essere mandato in soccorso dei poveri appestati, e fu accontentato, ma egli stesso contrasse il morbo. Dopo pochi giorni di malattia, circondato dai confratelli, se ne volava serenamente al cielo il 21 giugno del 1591.

Dal Papa è stato proposto a modello di tutta la gioventù.

PRATICA Per custodire la purezza occorre la preghiera, la mortificazione e la fuga delle occasioni pericolose.

PREGHIERA. O angelico S. Luigi, facci comprendere che la cosa più importante su questa terra è il farci santi.